TORINO
Anno 79 Num. 63
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-043

LA STAMPA

DOMENICA
4 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-281 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 256, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Cura dell'astenia

Bruno Spampanato ha, come sempre, scritto con analisi acuta della crisi spirituale presente del popolo italiano nel suo articolo « Svegliarci » su *La Stampa* del 23 febbraio. E' sacrosantamente esatto che se il nostro popolo non si sveglia dalla narcosi che sembra averlo colpito, può perdersi e con lui la Nazione: ma non trovo egualmente giusta la indagine sulle cause di questa narcosi.

Lo Spampanato afferma che ragione dello scoraggiamento e dell'indifferenza statica del nostro popolo si deve ricercare nella presenza sul suolo nazionale di potenti armate straniere combattenti e osserva che lo stesso stato d'animo si riscontrava durante le dominazioni nemiche prima che il lievito del Risorgimento incominciasse a fermentare.

L'accostamento non è storicamente sostenibile a mio avviso perchè è spiegabilissima l'indifferenza delle popolazioni italiane alle guerre di successione d'Austria e di Spagna che nel sei e nel settecento avevano fasi e svolgimenti in Italia con il seguito di oppressione e violenze ma che non interessavano il popolo italiano e il suo destino, ed è infatti di quel tempo il famoso detto: « viva Franza, viva Spagna, basta che se magna ». Gli stranieri combatterono in Italia le loro guerre per ragioni dinastiche o per puntigli ancor meno pulti e pagavano il soldo delle loro truppe mercenarie con il bottino prelevato nelle disgraziate regioni italiche. Basti per tutte la stupenda descrizione che il Manzoni fa nei « Promessi Sposi » del transito nel territorio di Lecco dei ventisemila mercenari di Ferdinando diretti ad occupare il ducato di Mantova.

L'indifferenza che dimostra oggi il nostro popolo di qua e di là dell'Appennino e che tanto ci angoscia e che ci rende talvolta malfermi persino nelle nostre più care e gelose convinzioni e tradizioni, non può avere le stesse origini. Ciò equivarrebbe alla catastrofe più nera. Non ci resterebbe che dichiarare *forfait*, come un maratoneta esausto.

La ragione vera di questo stato d'animo è da ricercarsi invece nell'insuccesso militare che ebbe inizio fra le montagne albanesi, si sviluppò sulle sabbie libiche e infine si concluse sulle spiaggie siciliane attraverso episodi che hanno confermato in pieno la disciplina e l'eroismo del soldato italiano ma che ha altresì dimostrato come la intera macchina militare abbia mal funzionato. Tradimento? Ignavia? Incapacità? Tutte e tre le cause insieme. Mentre il cuore del popolo italiano era oppresso ma non domo da questi rovesci, comuni ai popoli che vogliono fare della Storia e hanno possibilità idonee, venne l'ignobile colpo di Stato seguito dall'armistizio organizzati dal re e dai generali dello Stato Maggiore e cioè dai principali responsabili della situazione militare, e la confusione nelle cose e negli spiriti segnò il colmo. Il popolo italiano non si è ancora riavuto da quei colpi durissimi e sembra inaridito alle fonti stesse dell'energia vitale. E' un vero caso di astenia. Crisi grave dunque ma passeggera e alla ripresa contribuisce in modo già palese l'audace e centralissima legislazione sociale della Repubblica. La guerra si fa anche con le idee. Conosco abbastanza la popolazione operaia del Milanese per poter affermare, ad esempio, che la indifferenza opaca di qualche mese fa si va lentamente sciogliendo come la nebbia al sole mattutino. Se giungerà anche una riforma agraria le masse contadine, assai più evolute di quel che non si creda, subiranno lo stesso influsso.

Per concludere su questo affascinante argomento, si può osservare che la storia del nostro come degli altri popoli della Terra ci insegna che nell'ordine politico un solo dio viene adorato: il successo e il fatto compiuto. L'astenia dunque è conseguenza anche di questo quid oscurum rappresentato dal successo che a seconda delle credenze viene definito: Fortuna, Provvidenza, Dio. La volontà è dell'uomo e così pure la morale che guarda al merito e all'intenzione, ma il successo è l'evento favorevole, è il risultato prospero che corona lo sforzo, è insomma una vera potenza arcana. Il fatto compiuto a sua volta è il fatto che non si può disfare e che sia giusto o ingiusto, buono o iniquo, è un fatto che la politica non può disconoscere. Questo determinismo che alle volte sembra davvero cieco ha ragioni che evidentemente sfuggono alla sapienza umana.

Spampanato afferma in altra parte del suo eccellente articolo che il Fascismo ebbe il torto di non riprendere e continuare la funzione rivoluzionaria delle minoranze del Risorgimento e fu giocato dall'abilità conservatrice della Monarchia con la quale governò diarchicamente. D'accordo. Quei Bottai e quegli altri pseudo intellettuali della sua scuola ermetica, vera lebbra nazionale, che hanno scritto per tanti anni sotto il segno del littorio tante autorevoli scempiaggini sull'Anti-Risorgimento, ne hanno fatto del male! Nella loro lineare ignoranza confondevano liberalismo con Risorgimento e ottennero il bel risultato di autorizzare la credenza che il Fascismo volesse fare il processo a quel miracolo di passione italica, di sangue e di romanticismo generoso che furono i 40 anni di storia del nostro riscatto nazionale. Anche lo studente di 2000 sa che gli uomini del Risorgimento erano liberali solo per la moda del secolo e perchè soltanto facendo leva sul « principio di nazionalità » proclamato dal liberalismo europeo era possibile raggiungere l'unità d'Italia.

Uno dei grandi artefici dell'Unità, il Cavour, ad esempio, non era affatto un liberale. Egli era il portavoce e l'amministratore della piccola nobiltà e della incipiente borghesia e il difensore di quella proprietà terriera di cui i nobili volevano farsi un gradino al potere. Egli voleva preparare la monarchia parlamentare di tipo inglese che appunto in Inghilterra ha governato sempre senza il popolo e si è avviata con l'imperialismo alla conquista delle immense ricchezze d'oltremare ad uso e consumo di poche classi privilegiate. Rivoluzione parlamentare quindi e non popolare. Ma Cavour aveva un formidabile cuore italiano e lavorò eroicamente all'unità della Patria. Che fosse liberale o no non c'interessa proprio niente. Il Fascismo ha consentito l'intellettualistico Anti-Risorgimento e perfino delle ridicole rivendicazioni sul tipo del Solaro della Margarita o del De Maistre, e quindi come poteva essere la parte che « riprendeva la funzione delle minoranze del Risorgimento » come dice lo Spampanato?

Non bisogna certo esaurirsi nella critica del passato altrimenti non si fa nulla di concreto nel presente drammatico della nazione, ma l'indagine sulle cause della crisi può essere estremamente utile per indirizzare i modi e i sistemi atti ad uscirne. La Repubblica sta appunto realizzando in questo benefico clima il suo programma. Che cosa sono infatti il Manifesto di Verona e le leggi sociali di oggi se non il ritorno alle origini e quindi il riconoscimento che furono perduti anni e occasioni preziose?

Se vi è astenia nel nostro popolo e cioè rallentamento e rilassamento del tono vitale è perchè vi è crisi di fiducia e un buon metodo di cura può essere appunto quello di ammettere che qualche cosa non ha marciato a dovere nel passato e che, nello stesso tempo, vi è la buona volontà, dimostrata e dimostrabile, di fare meglio e di più.

Siamo tutti d'accordo che non bisogna continuare nel vano argomentare sul « se ». Basta col dire « se si fosse fatto questo..., se si fosse fatto quest'altro... ». In politica vale il senso del tempo, la tempestività cioè, perchè la politica è più che mai l'eterno presente. Ma bisogna essere sempre dinanzi allo spirito quel che è stato fatto di male e di bene per averne norma e ammaestramento.

Eraclito ha detto che il sole ogni giorno nasce « tutto nuovo » e in verità anche nella vita del popolo vi è qualcosa di tutto nuovo sotto il manto personale della crisi. Il dovere dell'ora è di lavorare tutti con purità di cuore e sufficiente senso critico a questo « nuovo » della vita italiana.

Piero Parini

ININTERROTTI COMBATTIMENTI IN POMERANIA

I sovietici moltiplicano i loro sforzi per incunearsi fino alle coste baltiche

Fronte orient., 3 marzo.

Da tre settimane — scrive il D. N. B. — le Armate sovietiche, lungo l'immenso fronte che va dalla frontiera slovacca alla foce dell'Oder, non hanno più riportato alcun successo, eccezione fatta per l'accerchiamento di Breslavia. Anzi, in seguito all'intensità della difesa germanica, che è aumentata in misura straordinaria, il Comando nemico ha dovuto abbandonare l'uno dopo l'altro i suoi piani di operazione. Esso ha poi ritirato gran parte delle sue Armate corazzate per rimetterle a riposo.

Da ciò si può dedurre che, malgrado gli accordi presi con gli alleati occidentali, il Comando sovietico ha rinunciato alla sincronizzazione della grande offensiva contro il Reich, cosicchè i grandi attacchi degli americani, dei canadesi e degli inglesi non trovano corrispondente azione sul fronte orientale.

La condotta dei bolscevichi dai monti Beskidi a Stettino, alla quale sono stati forzati dalle energiche contro-misure tedesche, non deve far dimenticare che l'avversario si è dato a dei considerevoli preparativi per ingaggiare al più presto possibile la grande battaglia decisiva sull'Oder.

Attualmente sull'Oder, a nord di Küstrin e ai due lati di Francoforte, come pure nelle zone immediatamente retrostanti, si trovano cinque Armate di fanteria e la 1.a e 2.a Armate corazzate della Guardia. Queste unità, che certamente sono state considerevolmente indebolite, sono considerate dal Comando sovietico come insufficienti per poter iniziare adesso l'annunciata grande offensiva in direzione della capitale del Reich.

Nelle ultime 24 ore i centri di gravità della lotta sul fronte orientale sono rimasti nella Pomerania Centrale ed Orientale, sebbene il nemico abbia intensificato i suoi attacchi nella Prussia Orientale.

I sovietici, che cercano di frantumare in parecchi punti il lungo schieramento delle forze germaniche nella Pomerania, nella loro avanzata verso il Baltico, hanno progredito ancora ad oriente di Köslin.

Più ad occidente le formazioni russe muovendo dalla zona di Reetz verso il nord si sono spinte fino alla strada Stargard-Köslin, mentre cercano di recidere la strada Stargard-Reetz.

Pyritz, che era stata riconquistata qualche giorno addietro dalle truppe della Wehrmacht, è nuovamente teatro di combattimenti.

Un altro centro di gravità nella lotta si è manifestato nella zona di penetrazione ad oriente di Stargard, dove il Maresciallo Zukow ha lanciato all'attacco poderose formazioni blindate, riuscendo, a costo di perdite considerevoli, a raggiungere la zona di Dramburg.

La grande battaglia della Prussia Orientale ha raggiunto un'asprezza estrema. In un settore relativamente esiguo il Comando sovietico impiega cinque Armate per sfondare le posizioni tedesche i cui difensori lottano con il massimo accanimento. I punti nevralgici degli attacchi di massa dell'avversario si trovano presso Zinten e ad oriente di Lichtenfeld, a metà strada fra Mehlsack e Zinten.

Ieri l'attività è stata più intensa sul fronte davanti a Berlino. I russi stanno compiendo ogni sforzo per ampliare le loro teste di ponte a sud di Küstrin ed impiegano in appoggio alla loro fanteria grandi quantità di grosse artiglierie.

Nessun combattimento di particolare importanza viene segnalato dal settore del Neisse. Solamente a sud di questo corso d'acqua nella zona di Lauban le truppe germaniche hanno contrattaccato con successo migliorando le loro posizioni.

Nel settore meridionale della difesa di Breslavia contrattacchi tedeschi hanno impedito ai russi di guadagnare terreno.

Attacchi avversari a Schemnitz e Corpfen hanno consentito al nemico di guadagnare terreno ma solamente in scarsa misura.

Nel settore meridionale del fronte orientale si sono avuti anche ieri scontri violenti nelle valli dei monti della Slovacchia.

Nessun lavoratore italiano

può essere inviato in Germania

Quartier Gen., 3 marzo.

Il Ministro del Lavoro comunica che con il trasferimento degli ex-internati a lavoratori liberi e con l'immissione degli stessi nell'industria del Reich, il contingente stabilito di lavoratori da impiegare in Germania è stato completato. Di conseguenza i cittadini italiani d'ambo i sessi e qualsiasi categoria di lavoratori appartengano non possono più essere inviati in Germania.

Pertanto tutti gli uffici germanici del lavoro residenti in Italia sospendono l'ingaggio dei lavoratori per la Germania, trasmettendo le domande in corso ai rispettivi uffici sindacali di collocamento dei lavoratori stessi nel territorio della Repubblica. Si consente tuttavia, su richiesta dell'incaricato plenipotenziario per la mano d'opera in Italia che un contingente di operai italiani possa volontariamente stipulare un contratto di lavoro per la Germania.

Verso la bolscevizzazione

della Romania

Stoccolma, 3 marzo.

L'Agenzia Tass informa da Bucarest che il Re ha affidato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto al dottor Peter Groza, attuale Vice-Presidente del Consiglio. L'incarico in precedenza era stato affidato al Principe Stilbey. Pare che ciò fosse avvenuto senza prima aver interpellato l'incaricato di Mosca, Wischinski, il quale, in conseguenza, ha ordinato l'immediata occupazione di tutta la città di Bucarest con carri armati sovietici ed il disarmo della guarnigione romena.

Tre epicentri di lotta fra Cleve e Treviri

Nel triangolo Venlo - Geldern - Krefeld si lotta con asprezza per la sponda sinistra del Reno

La pressione statunitense bloccata presso il fiume Erft - Energici contrattacchi della Wehrmacht sui fianchi delle colonne avversarie

Fronte occid., 3 marzo.

Il collaboratore militare del D.N.B., dott. Max Krull, dopo aver affermato che la battaglia per la sponda sinistra del Reno è condotta dagli anglo-americani con un grande schieramento di forze di terra e con un impiego in massa di aerei, favorito dalle buone condizioni atmosferiche, prosegue:

« Gli alleati hanno riportato successi che avrebbero potuto essere decisivi in un'altra fase della guerra. Oggi invece essi devono domandarsi per quanti giorni e per quante settimane potranno ancora continuare uno sforzo simile, armonizzandolo coi loro attuali mezzi militari. La difesa tedesca è nuovamente fatta in modo molto elastico ed evitando perdite elevate, si adatta ai successivi sviluppi delle operazioni con una agilità che mette sempre un limite ai successi nemici.

« Fra Goch e Treviri infuria pertanto una battaglia di movimento, le cui caratteristica risiede in un notevole addentellato dei fronti d'attacco e di difesa.

« La pressione alleata si manifesta specialmente verso il bacino della Ruhr.

« Contemporaneamente la linea della Mosa viene invece abbandonata dai tedeschi per evitare una minaccia alle spalle. Questa necessità è sorta in seguito all'avanzata concentrica, fatta di sorpresa, a sud della IX Armata americana fino a Krefeld e Neuss, al centro della II Armata britannica oltre a Niers fino alla linea da Kempen a Geldern ed a nord dai canadesi che puntano pure verso Geldern.

« La perdita di Viersen, Munchen-Gladbach e Rheydt trova un suo compenso più a sud da un più saldo possesso delle linee tedesche sull'Erft, che allontana, soprattutto, una diretta minaccia contro Colonia.

« Queste operazioni verso Colonia vengono condotte dalla I Armata americana, la quale ha pertanto esteso il suo raggio d'azione verso settentrione, per lasciare libere altre forze della IX Armata, spinte tutte in direzione di Dusseldorf.

« Più a sud le Divisioni della III Armata di Patton, che operano fra Prüm e Bitburg, non hanno potuto fare che progressi minimi in direzione est, ma a sud di queste due località esse sono avanzate verso la regione del basso Kyll, riuscendo così a portare più avanti la minaccia da nord su Treviri ».

Secondo quanto risulta dalle sopraesposte considerazioni del noto critico militare germanico, la situazione può essere così tratteggiata.

Al nord la I Armata canadese, la II britannica e la IX americana cercano di muovere la grande tenaglia che dovrebbe racchiudere in una morsa la sponda sinistra del Reno tra Dusseldorf ed Emmerich, e contemporaneamente si sforzano di tagliare in settori separati le forze germaniche qui schierate con una serie di puntate convergenti che si sono spinte finora verso Kevelaer (attaccata dai canadesi), Geldern e Kempen (dove agiscono i britannici), Viersen, Krefeld, Mors e Neuss (obiettivi degli statunitensi).

Sempre nel quadro di queste operazioni si è determinato un saliente germanico troppo avanzato con l'estremità a Roermond. Pertanto l'Alto Comando della Wehrmacht ha rettificato il fronte abbandonando la sponda destra della Mosa sul tratto Roermond-Venlo.

Al centro della zona dei combattimenti la I Armata di Hodges ha lanciato a ventaglio numerosi attacchi. Il principale di essi è diretto su Colonia ma è contenuto dai tedeschi nei pressi dell'incrocio tra l'autostrada e l'Erft (Modrath). Sebbene anche qui gli statunitensi abbiano attraversato l'Erft ai due lati della strada Düren-Colonia, in seguito a durissimi scontri essi sono stati arrestati dalle forze della difesa germanica.

Un'altra puntata delle forze di Hodges, diretta su Euskirchen (30 Km. a sud-ovest di Colonia) per appoggiare sul fianco destro la marcia su Colonia, è stata fermata nelle vicinanze dello storico campo di battaglia di Zülpich.

Il terzo settore di lotta comprende infine le battaglie ai due lati di Treviri. A prezzo di gravi sacrifici, gli americani sono riusciti ad avvicinarsi a questa città anche dal nord e dal sud (ieri, come è noto, si combatteva nei sobborghi orientali), ciononostante la guarnigione di Treviri ha respinto tutti gli assalti della X Divisione corazzata di Patton.

Ed ecco infine le ultime notizie pervenute questa sera dai vari settori del fronte.

Al nord, la I Armata canadese, ha concentrato i suoi sforzi nel settore situato dalle due parti della linea ferroviaria Goch-Xanten.

I britannici hanno lanciato i loro attacchi dalla zona di Venlo puntando verso nord-est in direzione della strada principale Krefeld - Geldern.

L'ala sinistra della IX Armata americana, appoggiando le forze britanniche dal sud, ha raggiunto il corso superiore del Niers fra Venlo e Dusseldorf. Rilevanti forze corazzate avversarie hanno attaccato Krefeld da ovest e da sud ed aspri combattimenti infuriano attualmente nella parte meridionale della città. L'ala destra della IX Armata americana ha sostenuto nei pressi di Neuss accaniti scontri per il possesso dei ponti sul Reno.

Nel settore adiacente più a sud la lotta infuria con grande asprezza attorno a Krevenbroich. Sull'Erft si sono accesi duri combattimenti in seguito ad attacchi e contrattacchi che hanno avuto per teatro in modo particolare la regione a nord di Krevenbroich.

A sud di Krevenbroich ed a nord-est di Bergheim (15 km. ad occidente di Colonia), dopo una lotta durissima reparti germanici sono riusciti ad impedire più profonde infiltrazioni americane.

Lungo la linea ferroviaria Düren - Colonia contrattacchi tedeschi hanno permesso di rioccupare terreno perduto in precedenza.

Nel settore centrale del fronte occidentale è ancora aumentata la pressione della III Armata americana nell'Eifel e dalle due parti di Treviri. Gli attacchi dal nord contro Treviri hanno permesso al nemico di portarsi nelle vicinanze della città. D'altra parte gli statunitensi sono riusciti da ieri a raggiungere Treviri dal sud e nei quartieri meridionali di questo centro la lotta è furiosissima attorno ad un ponte sulla Mosella.

Bonomi e il "controllo„

Un rimpasto alle viste per i gravi problemi da risolvere

I precedenti storici della situazione degli italiani in Tunisia

Tangeri, 3 marzo.

Un dispaccio *Reuter* da Londra reca che, secondo l'*Economist*, esisterebbe la possibilità di un rimpasto del Gabinetto Bonomi. « In seguito all'alleggerimento del controllo sul Governo di Roma — scrive il giornale — comincia ora la sua vera responsabilità, soprattutto se si tiene conto dei gravi problemi che il Governo stesso è chiamato a risolvere in relazione alle condizioni politiche del Paese ed alle sue immediate necessità economiche. Secondo il settimanale britannico, l'odierna coalizione ministeriale potrebbe rimanere al potere con alcuni mutamenti, che tuttavia non altererebbero la figura del gabinetto, al quale, fra l'altro, i comunisti continuerebbero a dare la loro partecipazione.

In merito alla ripresa delle relazioni diplomatiche con la Francia, è stata oggi diffusa la notizia che il conte Sforza era stato nominato ambasciatore del Governo di Roma a Parigi; il N.N.U. informa, però, che « l'ambasciatore italiano a Parigi sarà designato in un prossimo Consiglio dei Ministri ».

Intanto, sui precedenti storici della situazione degli italiani in Tunisia, l'« Ansa » fornisce i seguenti particolari. Col trattato italo-tunisino dell'8 settembre 1868, venne garantita la situazione fatta agli italiani dagli usi e dai trattati già esistenti fra il Bey e il Granducato di Toscana (10 luglio 1822), il Regno di Sardegna (22 febbraio 1832) e il Regno delle Due Sicilie (17 novembre 1833). In seguito allo stabilimento del protettorato francese, tale trattato veniva denunciato, nel 1883, dalla Francia, ed i negoziati avviati si concludevano, essendo ministro degli esteri il Marchese Visconti Venosta, con gli accordi del 28 settembre 1896, consistenti in una convenzione di commercio e navigazione, in una convenzione consolare di stabilimento e in una convenzione di estradizione. Le convenzioni, valevoli per nove anni, sancivano la parità di trattamento fra italiani e francesi in materia personale e patrimoniale, nonchè nell'esercizio delle industrie, professioni e mestieri, garantivano il mantenimento della cittadinanza italiana ai nostri connazionali residenti nel Protettorato francese, e vi stabilivano lo « status quo » per le istituzioni scolastiche e sanitarie.

Il 9 settembre 1918 la Francia faceva denunciare la Convenzione di commercio e navigazione e quella consolare e di stabilimento. In seguito a trattativa fra Parigi e Roma, il Governo italiano ottenne affidamenti in base ai quali finchè rimanevano tacitamente in vigore le convenzioni del 1896, non si sarebbe applicato agli italiani della Tunisia il decreto del Governo francese in data 11 novembre 1921, in base al quale doveva attribuirsi la cittadinanza francese ad ogni persona nata in Tunisia da genitori, dei quali uno, giudicabile come straniero dai tribunali francesi della Tunisia.

Nel gennaio 1935, in occasione della visita a Roma del presidente Laval, veniva concluso un accordo di massima e firmato un protocollo per il quale lo Statuto degli italiani in Tunisia, risultante dalle Convenzioni del '96, era mantenuto in vigore fino al 1945. Questo protocollo doveva costituire la base per la stipulazione, nel più breve tempo possibile, di una Convenzione speciale per la Tunisia, ma le trattative previste dagli accordi del 7 gennaio 1935 non vennero praticamente mai iniziate.

Sin qui l'Agenzia ufficiale romana, la quale conferma che il Governo provvisorio di De Gaulle si è detto pronto a negoziare col Governo di Roma una « nuova » convenzione di stabilimento, basata su principi generali del « diritto internazionale ». E qui è tutta l'insidia, come già abbiamo dimostrato.

La stessa *Ansa* dà, poi, ancora la seguente notizia. Passi sono stati compiuti recentemente dal Governo di Roma presso il Governo argentino, per ottenere il pagamento di 16 navi mercantili vendute, all'inizio della guerra, a quello Stato e delle quali il Governo di Roma non ha mai ricevuto l'importo. Non c'è da dubitarne, giacchè Farrel sa benissimo che quelle navi furono vendute dal Governo di Mussolini ed il credito argentino è passato alla Repubblica Sociale Italiana.

Dall'*Afi* si apprende, inoltre, che secondo il giornale comunista *Unità* incidenti sono stati provocati da fascisti in parecchie località degli Abruzzi, delle Marche e della Basilicata. Militari avrebbero sfilato a Teramo, cantando inni fascisti, mentre ad Ascoli Piceno altri militari avrebbero tentato di invadere la locale sezione comunista, ed a Melfi una formazione fascista avrebbe incendiato la sede del Municipio.

Fallito attentato al gen. Eisenhower

Lisbona, 3 marzo.

Il generale Eisenhower è scampato per caso ad un attentato — informa la *Reuter* — cui è stato fatto segno mentre visitava le linee avanzate di un settore del fronte occidentale.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 3 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In violenti combattimenti durati varie settimane sulla Drina inferiore, nella Croazia orientale, nostri granatieri hanno frustrato forti attacchi di preponderanti forze avversarie, infliggendo al nemico elevate perdite umane e catturando numerose armi, in parte automatiche.

Nella Slovacchia centrale gli attacchi sovietici hanno dato origine a minime infiltrazioni nella zona a sud di Schmenitz e Karpfen. Dalle due parti di Zobten carristi e granatieri hanno respinto i bolscevichi attaccanti.

Nel settore di Lauban le nostre posizioni sono state avanzate nel corso di contrattacchi. Carri armati bolscevichi, muovendo dalla zona di penetrazione ad oriente di Stargard, hanno potuto, nonostante le perdite elevate, avanzare fino a nord-ovest di Dramburg. Aliquote avversarie, che piegavano verso occidente, sono state contenute senza che potessero realizzare grandi progressi.

Nella Pomerania orientale le nostre truppe, in accaniti combattimenti difensivi e con risoluti contrattacchi, hanno impedito l'ampliamento della breccia avversaria, sebbene i bolscevichi avessero gettato nella lotta nuove forze. Negli ultimi due giorni aerei da battaglia hanno distrutto nel settore di Rummelsburg 40 carri armati sovietici e ne hanno messi fuori combattimento altri 29.

Le nostre Divisioni operanti nella Prussia Orientale hanno frustrato gli attacchi di sfondamento compiuti da cinque armate sovietiche ad oriente di Lichtenfeld e presso Zinten. Minime infiltrazioni sono costate ai bolscevichi perdite elevate. Trenta carri armati avversari sono stati distrutti. In Curlandia i combattimenti si sono limitati a deboli azioni esplorative.

Sul fronte occidentale, ad est ed a sud-est di Goch, le nostre formazioni hanno opposto anche ieri una risoluta resistenza agli inglesi e ai canadesi lanciati all'attacco dopo un violento fuoco d'artiglieria. Dopo progressi minimi, il nemico è stato ovunque arrestato sotto il fuoco concentrato delle nostre difese.

La grande battaglia difensiva fra il Roer e il Reno si è estesa verso il nord al settore situato fra Kempen e Geldern come pure alla zona a nord-ovest di Düsseldorf. Mentre nel settore di München-Gladbach le nostre forze continuano a tener testa all'avversario, rilevanti formazioni della IX Armata americana, provenienti da sud - ovest e da sud, hanno potuto avanzare su Krefeld. Nella testa di ponte di Neuss si combatte accanitamente, mentre il corso dell'Erft, più a sud-ovest, è stato tenuto contro gli attacchi degli americani.

Fra l'Erft e le sorgenti del Roer, le nostre truppe sostengono violenti combattimenti difensivi contro il nemico avanzante.

Dalle due parti di Prüm, rinnovati attacchi avversari sono stati respinti, eccezion fatta per isolate penetrazioni locali. Violenti combattimenti sono in corso a Treviri e attorno alla città. Sul fronte occidentale gli attaccanti hanno perduto ieri 70 carri armati.

Dopo un'irruzione compiuta di sorpresa nel fronte di accerchiamento nemico attorno a La Rochelle, una formazione d'attacco di quella guarnigione è rientrata nelle proprie linee con 250 prigionieri. L'avversario incalzante è stato ricacciato in violenti combattimenti.

A nord e a nord-est di Faenza, nell'Italia centrale, rinnovate puntate del nemico sono rimaste infruttuose nonostante il violento fuoco di preparazione.

Terroristi dell'aria americani hanno attaccato nella giornata di ieri Dresda, Chemnitz, Magdeburgo e Linz. Sono stati causati danni soprattutto in quartieri d'abitazione. I britannici hanno lanciato bombe su Colonia e su altre località sul corso medio del Reno. La scorsa notte sono state attaccate Kassel e Berlino. In violenti combattimenti aerei gli anglo-americani hanno perduto 50 apparecchi in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

Sulla rotta Tamigi-Schelda sono stati affondati con mezzi da combattimento della Marina da guerra, altri due vapori di rifornimento per 11.000 tonnellate complessive.

Oltre ai 918 aeroplani abbattuti dall'Aviazione, come è stato annunciato ieri, la difesa contraerea della Marina hanno fatto precipitare nel mese di febbraio 100 bombardieri nemici.

Invece di Dunkerque

Calais bombardata per sbaglio dagli anglo-americani

Stoccolma, 3 marzo.

Dal Quartier Generale delle Forze anglo-americane in Francia l'*Associated Press* comunica che apparecchi alleati che dovevano attaccare Dunkerque hanno invece bombardato Calais, che si trova sotto l'amministrazione civile francese. Quest'errore da parte dei piloti alleati ha indotto il Quartier Generale a scusarsi presso le autorità francesi.

FRONTE ITALIANO

Deboli puntate nel Faentino prontamente respinte dalla difesa

Fronte italiano, 3 marzo.

Ad interrompere il letargo cui da mesi si è assopito l'intero fronte, dall'Adriatico al Tirreno, non bastano le azioni isolate che ad ogni giorno si registrano qua e là, iniziative locali, dovute più ai Comandi di zona che ad una preparazione di operazioni di più ampia portata.

Da mesi, ormai, gli antagonisti si studiano, conoscono, l'uno dell'altro, posizioni, forze e possibilità; le azioni che registra la cronaca quotidiana hanno quindi importanza molto relativa ai fini della lotta.

Proseguendo in questa tattica, a base di punture di spillo, ieri reparti canadesi hanno effettuato deboli puntate nella zona di Faenza, rimaste tutte senza esito per la pronta reazione delle difese tedesche, mentre dagli altri settori si segnala una calma pressochè assoluta.

Le gesta dei "liberatori„ nel mese di febbraio

Quartier Gen., 3 marzo.

Nel decorso mese di febbraio l'aviazione nemica ha effettuato sul territorio della Repubblica 446 bombardamenti e 231 mitragliamenti. Le abitazioni distrutte sono state 2735; gli altri edifici distrutti 40. I morti civili finora accertati sono stati 443; i feriti civili 991; i morti militari 110; i feriti militari 91.

Qual'è la "prova chiave„ per la sistemazione polacca

Il Primate di Polonia sarebbe il capo del futuro governo

Lisbona, 3 marzo.

Il Governo britannico dovrà risolvere a Mosca la questione dei « patrioti polacchi arrestati e deportati dai sovietici »: questo è stato annunciato dal visconte Cranborne durante il dibattito sulla conferenza della Crimea alla Camera dei Lords. Egli ha detto che non vi era un provvedimento nella dichiarazione di Crimea circa questo punto, ma che era una questione alla quale il Governo britannico annette la massima importanza e che sarebbe stata portata davanti alla commissione interalleata per la Polonia. Lord Tempelwood (un tempo sir Samuel Hoare) aveva dichiarato che tale questione sarebbe la « prova chiave » della sincerità della sistemazione decisa per il compromesso polacco. Cranborne, che è il segretario dei Dominions e il capo della Camera dei Lords, ha anche detto che nessuna sistemazione di territorio nella questione polacca per quanto soddisfacente avrebbe valore a meno che la Polonia non fosse veramente indipendente e non una vassalla dell'Unione Sovietica.

« Per tutti noi che siamo entrati in guerra per l'indipendenza polacca, questo deve essere una considerazione vitale », egli ha aggiunto.

Secondo informazioni che circolano a Washington il candidato più in vista come capo del nuovo Governo provvisorio polacco di unione nazionale progettato a Yalta dai « tre grandi » sarebbe Adam Stefan Sapieha, arcivescovo di Cracovia ed arcivescovo primate di Polonia. Egli è stato descritto a Washington come la principale personalità del momento. Si riferisce a Nuova York che Sapieha sarebbe « altamente rispettato » tanto a Mosca come tra i polacchi di Londra e della stessa Polonia. Viene fatto anche un confronto con la scelta di Damaskinos a reggente di Grecia.

Una proposta

A lungo si parlerà di traffici e di trasporti, i quali saranno della guerra fra i reliquati più gravi. Con tutto ciò non si comprende bene come non se ne studi fin d'ora le possibili soluzioni, come non si tenti di prevedere per provvedere.

Non a caso constatiamo che l'industria potrebbe, tanto per incominciare, revocare la fabbricazione dei fertilizzanti diluiti. Uno, solo uno, fra i tipi superstiti reca nella sua formula stechiometrica un contenuto d'azoto di alta concentrazione, così da essere ridotta, in sede di fabbricazione, in omaggio alla uniformità dei titoli, al minimo comune denominatore degli altri concimi.

L'allusione cade sul nitrato ammonico, uno dei materiali sintetici e squisitamente autarchici, altrettanto utile nella fabbricazione degli esplosivi, quanto nella produzione dei campi.

All'indomani dell'altro conflitto l'agricoltura lo trasse dallo scaricamento dei grossi proiettili e fu da allora che entrò, reduce dalle riserve di una guerra guerreggiata, alle utilizzazioni di una guerra simbolica, quale fu quella del grano e dell'agricoltura, nel ventennio nazionale fascista.

Non doveva tuttavia, per molte simpatie che si accattivasse, competere sul terreno della rivalità con gli altri due concimi nitrici che lo avevano preceduto nella pratica agronomica, il nitrato di sodio e il nitrato di calcio, e nemmeno con il classico concime ammoniacale, il solfato ammonico, e con l'originale concime amidico, la calciocianamide, perchè questi due materiali avevano già acquisito una posizione nella gamma dei consumi, erano entrati — in una parola — nella tradizione.

Si potrebbe dire, ove si tenesse presente la maggiore anzianità, e non la maggior convenienza economica, del nitrato potassico che il nitrato ammonico fu « sesto fra cotanto senno ».

L'agricoltore evoluto ora lo apprezza, domani tutti lo preferiranno. Perchè partecipa dei caratteri di velocità dell'azoto nitrico e dei caratteri di gradualità dell'azoto ammoniacale. Ciò che lo rende, secondo un termine sportivo velocista e passista, ugualmente utile nella concimazione alla semina e in quella in copertura.

L'industria ha sempre destinato all'agricoltura nitrato ammonico diluito con calcio carbonato, idoneo ai terreni acidi e nitrato ammonico diluito con calcio solfato, idoneo a terreni alcalini. Ciò che era utile in tempi normali, in cui le vie di comunicazione erano animate dall'ansito incessante dei traffici non lo è più oggi, nè lo sarà nei primi prossimi anni. Ecco perchè noi, da queste colonne sensibili alle grandi e piccole cose, invitiamo l'industria a sospendere la diluizione del nitrato ammonico, tanto più che gli agricoltori potrebbero diluirlo, volendo, da sè. In luogo di un quintale ne trasporterebbero quarantatre chili. La economicità del trasporto è troppo evidente per essere ulteriormente dimostrata.

e. b.

Fez neri sugli Appennini

I Legionari dell' "Etna„ alla difesa del cielo dell'Italia settentrionale

(Dal nostro inviato)

Fronte appenninico, febbraio.

Legionari della Guardia fanno la guerra. Sono quelli stessi che, nei giorni tristi del settembre '43, indossarono la camicia nera con la « M » rossa, gridando al mondo la loro volontà di continuare la lotta a fianco dei valorosi alleati. Essi che non avevano tradito, si ribellarono al tradimento regio e non accettarono l'obbrobrio della capitolazione.

Li chiamavano venduti allora. E infatti lo erano, perchè si erano venduti all'Italia anima e corpo. Cominciarono subito la lotta, la terribile lotta sui monti contro i fuori-legge.

Di rupe in rupe, di balza in balza, i legionari della Guardia combatterono il ribellismo, sfidando la morte dovunque in agguato.

E mordevano il freno i giovanissimi dei Battaglioni d'Assalto perchè — essi dicevano — erano nati non per la guerriglia, ma per la guerra contro il nemico bramoso d'invadere il territorio della Repubblica.

Ricordo che un giorno un vecchio « M » reduce dalle gloriose battaglie di Russia, mi diceva: « Chi nasce ardito, morirà tale ». Ma capirono, i fedelissimi, l'importanza della guerra contro i banditi, e la fecero sopportando gli stessi disagi, anzi a volte peggiori, ed affrontando gli stessi pericoli della guerra vera e propria.

Poi un bel giorno si avverò il sogno di tutti: si costituiva la prima grande unità della Guardia Nazionale Repubblicana, la « Divisione Etna ».

Ebbi la fortuna di vederli nei campi di addestramento i legionari della nuova Divisione: sul loro volto splendeva il sorriso della Patria.

E mi convinsi, guardando quei soldati in camicia nera che vivevano giornate febbrili di preparazione e che facevano la conoscenza con armi più moderne, che fin quando l'Italia potrà contare su giovani di tale tempra non potrà morire.

Fanno la guerra sul fronte ora, i legionari della Guardia. Sulle vette degli Appennini ci sono quelli dell'Etna. Soldati di Mussolini.

Sono ai pezzi contraerei, a quelli anticarro, con la stessa bravura con la quale vanno all'assalto. Sono lì con i loro cannoni a rendere difficile la vita ai tracotanti nemici. I loro pezzi fanno miracoli!

Lo sanno bene i piloti anglo-americani che hanno già fatto i conti con i cannoni della Guardia e pagano sempre un duro scotto. Lo sanno anche i contadini nelle retrovie, che spesso vedono gli aerei nemici prima giostrare sulle loro teste, poi, impennarsi e cadere in fiamme lasciandosi dietro una scia di fumo nerastro.

Fez neri sugli Appennini. Guerra di posizione, guerra sfibrante che ti collauda ogni giorno il fisico. Vita dura di ogni giorno fra il fango e la neve.

Marcello Zanfagna

La sorella misteriosa

— Perdoni se la disturbo, professore: lei non mi conosce, ma la cosa non ha nessuna importanza...

Guardavo la mia interlocutrice, che mi s'era presentata in albergo, giovane, elegante, disinvolta. Non l'avevo mai veduta. Aveva chiesto di me al portiere; la avevano fatta accomodare nella sala di scrittura e ora che io l'avevo raggiunta, mi parlava con una certa volubilità, evitando di guardarmi in faccia. Fissava invece la punta delle proprie scarpe.

— Io ho una sorella, diceva, che frequenta l'Accademia d'Arte Drammatica dove lei insegna...

Pensai che venisse per una raccomandazione: avessi potuto appoggiare questa sorella presso qualche Compagnia teatrale o presso qualche Casa cinematografica. Ascoltavo senza interrompere.

— Mia sorella ha ventitrè anni. E' una testa un po' esaltata. Una bella ragazza, intelligente, ma romantica. E io che ho due anni più di lei la tengo sempre d'occhio, di paura che commetta qualche sciocchezza. Ieri sera ho scoperto un diario, un suo diario segreto. E sono qui per questo, professore.

Mi sentivo un po' imbarazzato: forse per quel sentirmi chiamare «professore». Nessuno mi ha mai chiamato professore: e il corso che tenevo all'Accademia, corso di poche lezioni, assolutamente incidentale, non mi aveva conferito nessun'abitudine scolastica.

— Mia sorella, continuò la mia visitatrice, s'è innamorata di lei.

A queste parole sobbalzai, stupito. M'aspettavo tutto, meno questa dichiarazione. Feci un gesto vago di protesta.

— So che lei non ha nessuna colpa, che non ha fatto niente che possa giustificare la cosa. Dal testo del diario l'ho capito. Tuttavia è così: mia sorella s'è montata la testa, da sola. Sono sciocchezze: lo so. Lei non pensa minimamente a mia sorella. Ma mia sorella pensa invece in modo insistente ed appassionato a lei. Questo mi preoccupa. Lei mi dirà che la cosa migliore da farsi è di vietare a mia sorella di frequentare ancora l'Accademia. Intanto non mi obbedirebbe. E poi sarebbe un aggiungere a questa sua pazzia lo stimolo dell'ostacolo. Inoltre non le ho detto d'aver trovato e letto il suo diario: nascerebbero in casa scene incresciose che preferisco evitare. Ho creduto meglio venire direttamente da lei. Lei è un uomo serio, con i capelli grigi. Ha quasi cinquant'anni, credo...

— Cinquantaquattro.

— Ecco. E sono sicura che capirà e scuserà la mia inquietudine. La cosa più semplice è che lei interrompa il suo corso di lezioni. Sono certa che mia sorella guarirà.

— Ma bisognerà almeno che lo concluda in qualche modo.

— Tenga ancora una lezione, l'ultima. E dopo basta. Lo faccia per me.

Questa volta la mia visitatrice mi fissò con due occhi supplichevoli, fra l'altro bellissimi. Pensai che il corso era già presso alla fine: sarebbe stato facilissimo, volendo, concluderlo con una unica lezione. E glielo promisi. La visitatrice mi diede la mano, ringraziando, e scomparve. Soltanto allora ricordai che non le avevo chiesto il nome. Una ragazza di ventitrè anni innamorata di me? Un bel fatto!

Tenni l'annunciata prossima lezione all'Accademia. Debbo confessarlo: ero un po' distratto. Percorrevo con lo sguardo le diciotto allieve, domandandomi: quale di queste sarà l'innamorata? Tutte, più o meno, dovevano avere circa quell'età. Tutte mi fissavano con occhi egualmente attenti: si capisce, il professore. Cercavo quella che potesse somigliare alla mia visitatrice. Nessuna mi pareva la ricordasse. Tuttavia una di quelle diciotto, la sera, a casa, tracciava parole di passione solitaria per me. La cosa mi turbava. Sì: molto meglio davvero troncare queste lezioni. Prima, fin chè non sapevo, potevo tenerle con tranquilla indifferenza: ora non più. Per quanto lontano oramai da simili tentazioni, non riuscivo, me ne rendevo conto, a soffocare del tutto la mia curiosità e la mia inquietudine. Continuavo a guardare or questa or quella delle diciotto testoline attente che avevo davanti per cercar di individuar «la mia». Non potevo vietarmi dal chiamarla così. Le interrogai con subdola intenzione per scoprire quale si turbasse di più alle mie domande, strettamente scolastiche, quale arrossisse. Ma arrossivan tutte, si turbavano tutte, perchè sapevano male che cosa rispondere. Gli occhi! Possibile che due sorelle non avessero qualche somiglianza almeno negli occhi! Non ritrovai in nessuna lo sguardo della mia ignota visitatrice. Stavo quasi per chiedere quale delle mie allieve avesse una sorella, per restringere il campo della mia curiosità. Ma mi trattenni in tempo. Annunciai invece che con questa lezione il mio corso sarebbe stato finito. Una disse: Che peccato! La guardai: una biondina scialba. Non doveva essere quella. Chissà poi perchè no? Forse soltanto perchè non mi piaceva. Venni via senza aver soddisfatto minimamente la mia ansia di sapere. E mi ripeto: sii serio, non ci pensare. Tuttavia penso ancora a un piccolo, segreto diario d'una fanciulla ignota che...

Alessandro de Stefani

NEL PACIFICO

Contrattacchi nipponici intorno a Manila

Tokio, 3 marzo.

Le valorose truppe nipponiche che da settimane contrastano efficacemente le azioni del nemico a Luzon, hanno ottenuto nuovi successi. A nord di Manila, infatti, reparti di arditi nipponici hanno rioccupato la località di Novaliche, dove si trova la centrale elettrica appunto di Manila; a nord-est essi si sono impadroniti di Mayonayan. Inoltre, distaccamenti di reparti celeri hanno ristabilito le comunicazioni con la caserma Makinlay.

Un rapporto nipponico sulla guerra navale, informa che tre viceammiragli sono morti in combattimenti: Yamada, Ameno e Tokobashi.

Continua, frattanto, il terrorismo aereo contro la capitale. Un certo numero di bombe è caduto nei dintorni della Casa Imperiale e del Palazzo Oslya.

LO SCIOPERO DEI *DOCKS*

Forze militari impiegate contro gli scioperanti a Londra

Stoccolma, 3 marzo.

Lo sciopero dei lavoratori dei docks londinesi si è esteso in tutto il porto di Londra e nella giornata di oggi il lavoro è continuato solo nel molo di Zilbury. Siccome il movimento, che tende sempre più ad estendersi, minaccia gravi ripercussioni sull'alimentazione della città, il governo britannico ha — secondo informa la «Reuter» — impiegato contingenti di truppe contro gli scioperanti.

La vedova di Marconi smentisce una falsa voce sulla morte del marito

Tangeri, 3 marzo.

L'agenzia degollista «Afi» riferisce che, avendo un giornale romano sostenuto che Guglielmo Marconi si è suicidato per non dare al Fascismo il segreto del suo «raggio mortale», la vedova Marconi si è vista costretta ad opporre una smentita categorica. Essa ha dichiarato che suo marito è morto di morte naturale ed ha aggiunto che, essendo completamente al corrente degli studi dello scienziato, non ha mai saputo nulla della pretesa scoperta attribuitagli, con scarso discernimento.

Il trasporto del grano

I proprietari di autocarri dovranno provvedervi entro il 6 marzo

Quartier Gen., 3 marzo.

L'ufficio disciplina trasporti comunica:

Allo scopo di tenere regolarmente aggiornati i piani di trasporto, tutti i proprietari di autocarri che hanno ricevuto gli ordini di trasporto grano, devono nella maniera più assoluta provvedere ad eseguire i trasporti ordinati entro il giorno 6 corrente. Agli inadempienti saranno comminate le sanzioni previste dal decreto legislativo del Duce, 18 gennaio 1945 numero 32.

Sullo schermo

«Aeroporto» di P. Costa

Dato il chiaro e nobile scopo che questo film si propone, ci è parso che tale scopo non sia stato completamente raggiunto, poichè per scorci e per accenni — come qui si è praticato — non si riesce quasi mai a idealizzare un tema che di per se stesso pone l'ideatore e realizzatore del film di fronte a difficoltà non facilmente sormontabili. Ora, occorreva che la vita dell'aeroporto scorresse più liberamente sullo schermo, senza l'interpolazione dell'immancabile storiella amorosa che, in un certo senso, distoglie dal tema stabilito. Se, in altri termini, tuttociò che è estraneo alla vita dell'aeroporto (e non a quella privata degli aviatori e degli avieri, che è tutt'altra cosa) non fosse stato immesso con tanta insistenza, certamente avrebbe avuto più ampio svolgimento e quindi maggior efficacia quel che risulta un tentativo di conoscenza di alcune date fatali anche per la nostra gloriosa Arma Azzurra. Intanto, dobbiamo riconoscere che, con i limitati mezzi a disposizione, si è fatto il più che possibile, mentre, sperduti nelle divagazioni, non si è riusciti a sfruttare adeguatamente il suggestivo tema propostosi. Tra i principali interpreti del film, tutti indovinatamente scelti, ricordiamo: Attilio Dottesio, Anna Arena, Carlo Minello, Silvio Bagolini, Clara Zanni, Piero Carnabuci ed Elio Steiner.

a. b.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

DUE PROVVEDIMENTI

Il *Corriere della Sera* di ieri ha pubblicato i due trafiletti che riproduciamo:

Biciclette.

Si può liberamente circolare in bicicletta. Con suo decreto di dieci giorni fa il Capo della Provincia ha soppresso la norma limitativa precedentemente stabilita. La circolazione, ripetiamo, è libera a chiunque, tranne dalle 20 alle 6, ore nelle quali essa è consentita però alle Forze Armate, alla polizia, ai vigili, ai sacerdoti, ai medici, alle ostetriche, agli infermieri, ai ferro-tranvieri, agli addetti alla lavorazione del pane, ai dipendenti e ai rivenditori di giornali. Ed è un bene che si sia tornati alla libera circolazione delle biciclette e che questa circolazione, anzi, s'intensifichi: essa potrà contribuire a decongestionare l'affollamento dei passeggeri sui tranvai, affollamento divenuto preoccupante da quando, appunto, essa era stata soppressa. E a proposito di libera circolazione ricordiamo che ogni ciclista deve sgombrare l'animo da timori di possibili requisizioni. Nessuno può requisire le biciclette; di fronte ad eventuali tentativi del genere l'interessato deve resistere e richiedere, con ogni mezzo a sua disposizione, l'intervento della Questura.

Posti di blocco

Un'altra recente disposizione del Capo della Provincia è stata pure accolta con soddisfazione dalla cittadinanza: quella che riguarda il controllo dei generi razionati ai posti di blocco. Il tassativo divieto di lasciar entrare, senza «carte giustificative», generi mangerecci è stato tolto, e chi entra in città con piccole scorte per i bisogni familiari può farlo liberamente. Sta al buon senso, all'occhio clinico dei preposti al controllo giudicare fino a che punto la tolleranza è ammessa; ma è certo, ad esempio, che un chilo di burro o cinque chili di farina di grano o di granoturco non costituiscono entità che esorbitino dai bisogni familiari. Questa tolleranza, questo permettere al singolo cittadino di andare con la bicicletta in campagna ad acquistare qualcosa per la famiglia, quel qualcosa che il razionamento non offre e che prima l'interessato cercava disperatamente alla borsa nera, è, in definitiva, un intelligente contributo proprio alla lotta contro la borsa nera.

Pur tenendo in considerazione tutte le ragioni particolari per la nostra città che hanno imposto l'attuazione in passato delle limitazioni ora a Milano soppresse, raccogliamo il voto di larghi strati di torinesi, che anche da noi analoghi provvedimenti possano essere adottati.

Indumenti ai soldati

Uno spettacolo al Carignano

Martedì prossimo, alle ore 17, avrà luogo al Teatro Carignano una speciale rappresentazione della Saba-rivista «Non c'era una volta». L'incasso sarà destinato all'acquisto di indumenti di lana da inviare ai nostri soldati al fronte. In tal modo la cittadinanza torinese è ancora una volta invitata a concorrere al successo dell'iniziativa nobilmente intrapresa dai Fasci femminili.

Saluti dalla Germania

A mezzo del nostro ufficio di corrispondenza da Berlino siamo stati incaricati di trasmettere saluti da parte dei loro congiunti ex internati in Germania alle famiglie seguenti: Fracchia Luigi, via Vincenzo Vela 6, Torino; René Mossotto Bruzzone, via Santa Giulia 3, Torino; Tonzio Giovanni, Luserna, via Ponte Pietra 2, Lusernetta; Alberghina Angelina, via Massimo d'Azeglio, Castellamonte; Martorana Pina, via Dante Alighieri 26, Novara; Marco Giuseppe, via Castellamonte 26, Ivrea; Serra [illegible] fu Pietro, Ponte Nizza (Alessandria); Ferrari Elisabetta, via Impero 113, San Cristoforo (Alessandria); Peana Agostino, Loazzolo (Asti); Maria De Bove, via Vigo 3, Altipiano Mondovì (Cuneo); Angela De Bove, Borgo Galanti, Casinelle (Alessandria).

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto 1; c. Palermo 110; v. M. Cristina 62; c. Fiume 4; p. Fregoglia; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. L. Barzani 1; v. Cibrario 44; v. Tenivelli ang. p. Balilla; c. Grosseto 104; c. Vitt. Emanuele 31; v. Cibrario 72; v. M. [illegible] 36; c. Reg. Margh. 131; c. S. Maurizio 2; v. Baiolo 1; v. Duchessa Jolanda 6; v. S. Secondo 9; str. Settimo 36; corso Sommeiller 31; v. Monte Pietà 21; v. Casale 301; p. S. Giovanni; v. M. Gioda 2.

Notiziario della Federazione

I fascisti Carlo Pollone e Lorenzo Tealdy nominati Commissari federali — Il giornalista Nino Barranca redattore capo de «La Riscossa» — Convocazione dei Commissari dei Fasci

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il Ministro Segretario del P. F. R. ha nominato il fascista repubblicano Carlo Pollone Commissario federale; in relazione al più importante compito cui viene chiamato in sede superiore, egli lascia l'incarico di vice-Commissario della Federazione dei Fasci di Torino.

Il Ministro Segretario del P. F. R. ha nominato il fascista repubblicano Lorenzo Tealdy Commissario federale a disposizione; egli lascia in conseguenza l'incarico di vice-Commissario della Federazione dei Fasci Repubblicani di Torino e la direzione del settimanale politico «La Riscossa».

Il fascista repubblicano Nino Barranca è nominato redattore-capo responsabile del settimanale politico «La Riscossa».

Il fascista repubblicano Aldo Musso è stato designato comandante del 1.o Gruppo di Battaglioni della Brigata Nera «Ather Capelli» e pertanto ha lasciato l'incarico di Capo di S. M. della Brigata Nera stessa. A tale compito è stato chiamato il fascista repubblicano Guglielmo Terreno, vecchio fascista, volontario della guerra italo-turca, della guerra 1915-18, della guerra in Albania e Grecia, tenente colonnello dell'Esercito Repubblicano.

Tutti i Commissari dei Fasci della Provincia sono convocati a Casa Littoria lunedì 5, ore 15.

I compiti della Prefettura e della Questura

Accade giornalmente che familiari o amici di persone fermate o tratte in arresto si rivolgano agli uffici della Prefettura per ottenere notizie circa i motivi che hanno determinato il fermo e l'arresto e per sollecitare il rilascio delle persone fermate.

Ad evitare inutile perdita di tempo sia da parte del pubblico che da parte dei funzionari, si chiarisce che agli uffici della Prefettura sono demandati **compiti esclusivamente amministrativi e non di polizia** *e pertanto gli uffici stessi non sono in grado di fornire alcuna utile notizia al riguardo.*

Per informazioni del genere è necessario rivolgersi sempre alla Questura, nella quale, secondo il recentissimo ordine del Ministro dell'Interno, sono accentrate tutte le funzioni di Polizia.

Una Mostra a Moncalieri di pittori contemporanei

Si apre oggi a Moncalieri nel «Ridotto artistico» una Mostra panoramica di pittura contemporanea in cui, accanto a nomi già affermati come Rosai, Casorati, Menzio e Bassu, verranno presentate tele di pittori non ancora noti al grandi pubblico. Vi saranno esposte tele di Cesetti, Tomea ed altri, ed opere di Severini, De Pisis, Paulucci e Righaldi. La Mostra rimarrà aperta fino al 18 di marzo.

OSCURAMENTO: 18,35-6,25

Ricerche di militari

✱ **S. ten. pilota Vittorio Ferrarese** (della Lino) già all'Aeroporto di Spezzano Albanese (Cosenza). Scrivere al dottor Enrico Ferrarese, via Silvio Pellico 4, Trieste.

✱ **Soldato Fassino Enzo** di Abilio, classe 1918 in Albania, 32 Regg. Fanteria, 3 Batt. Cp. Comando, P.M. 131 A. Scrivere a Fassino Abilio, Avigliana.

✱ **Artigl. Alp. Simonetti Maggiore**, 175 Rgt., Rg. Monte Bicocca, P. M. 119, l'8 sett. '43 in Corsica. Scrivere a Famiglia Simonetti Giuseppe, via IV Nov., Oulx.

✱ **Marin. elettric. [illegible]**, di Pilade, cl. 1921, Raggr. Batt. C.A.R.M., Reparto 100, il 1.o sett. '43 a Napoli. Scrivere a Fam. [illegible], v. [illegible] 1, Torino.

✱ **Fante Pippo Ernesto**, 316 Batt. T. M. 9 Cp., P. M. 70, il 1.o sett. '43 in Corsica. Scrivere a Orsi Giacomo, c. Reg. Margh. 76, Torino.

✱ **Marin. elettric. [illegible] Pietro**, cl. 1919, sommerg. «H 4», il 8 sett. '43 alla Spezia. Scrivere alla madre Maria [illegible], via Cuneo 36, Torino.

✱ **[illegible] Edoardo** di Alfredo, cl. 1922, 65 Cp. Genio Telegrafisti FF. AA., P. M. 50, il 3 sett. '43 in Sardegna. Scrivere a Fam. Serra, v. Bardonecchia 131, Torino.

Prezzi dei pasti nelle mense di guerra

A partire da domani lunedì, in seguito a proposta dell'Ente provinciale mense di guerra, il Capo della Provincia ha fissato i seguenti prezzi dei pasti nelle mense di guerra della città:

Prima categ.: Pasto completo, 1.o e 2.o piatto L. 18. L'eventuale supplemento del formaggio o della frutta non dovrà superare le L. 5; la razione del formaggio non dovrà essere inferiore ai 50 grammi.

Seconda categ.: Pasto completo di frutta e formaggio L. 22.

Terza categ.: Pasto completo di frutta e formaggio L. 36.

Le mense di guerra della seconda e terza categoria non debbono in modo assoluto esigere nessun supplemento di prezzo per la frutta od il formaggio. Per le razioni di pane prese in più di quello compreso nel prezzo, si dovrà corrispondere un supplemento di lire 0,50 per ogni 100 gr. Il supplemento di una minestra confezionata con generi non razionati è di L. 5. La razione del risotto dovrà essere di 90 gr. di prodotto crudo, e cioè non meno di 200 grammi cotto. I minestroni debbono contenere almeno 30 gr. di riso.

La vendita del vino nelle mense di guerra verrà in pari data disciplinata secondo le seguenti norme: il vino è distribuito alle mense di guerra in bottiglie sigillate e appena possibile già preparato nelle normali bottigliette da un quarto di bottiglia e in questo caso dovrà venire presentato al consumatore ancora sigillato. Il prezzo rimane fissato in L. 5 per quartino. E' vietato in modo assoluto la vendita di qualsiasi altro tipo di vino comunque confezionato; ciò per tutte indistintamente le mense di guerra.

Nuova disciplina del lavoro durante gli allarmi aerei

La Prefettura Repubblicana comunica:

«In relazione alle norme recentemente emanate circa la nuova disciplina del lavoro durante gli allarmi aerei si rende noto che sono in corso i necessari accertamenti, per la pratica attuazione delle norme stesse».

✱ **All'operaio** Cecchini Adolfo è stato asportato durante tragitto in tranvai il portafoglio contenente circa lire 800 e documenti personali. Chi ne fosse in possesso è pregato di restituire i documenti alla Fiat, Fonderie Ghisa.

✱ **Il portafoglio** contenente 350 lire, il lasciapassare della autorità, rilasciatogli dall'officina, la carta di identità, e altri documenti, ha smarrito l'operaio Ambrosiore Eugenio, abitante in via Marchese Visconti 16, Torino. Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera buona inviando i documenti.

✱ **Un portamonete** di pelle rossa, contenente denaro, documenti e una chiavetta, è stato smarrito ieri su una vettura della terza linea. Chi l'avesse trovato è pregato di voler far pervenire al nostro giornale i documenti e la chiavetta, trattenendosi il denaro.

STATO CIVILE

Alemanni Rosalia, a. 11, da Torino, c. Reg. Margh. 134 - **Scavino Domenico**, a. 63, da Monteleone Albese, custode, v. Como 140 - **Vigna Giuseppe** m. **Affricain**, a. 50, da Torino, invalida, v. S. Giulio 11 - **Vollata Battista**, a. 80, da Torino, invalido, v. Carmagnola 24 - **Nigra Giuseppe**, a. 67, da Torino, pens., v. Gamelero 11 - **Bocca Giacinto**, a. 85, da Torino, agiata, v. Bicocca 1 - **Palestro Antonio**, a. 77, da Druento, operaio, v. Pragelato 11 - **Vercelo Giacomo**, a. 60, da La Morra, operaio, v. F. Sarpi 72 - **Gabbola Maddalena** ved. **Origonio**, a. 71, da Vercelli, casal., c. Italia 180 - **Spina Ferdinando**, a. 70, da S. [illegible] Val di Pesa, bracciante, v. S. Domenico 34 - **Marietta Antonio**, a. 5, da Monaco 8, Maria, c. G. Cesare 56 - **Chiri Fulvio**, da Novarello, insegnante sup., v. Corte d'Appello 13 - **Visca Giovanni**, a. 71, da Torino, commerciante, v. Medail 77 - **Allasetta Giovanni**, a. 77, da Volpiano, muratore, c. R. Parco 121 - **Oraba Margherita**, a. 50, da Gorgei, casal., Osp. Cottolengo - **Pagni Cleo**, a. 23, da Pontecologni, mestiere A.E.M., Molati, Infett. - **Fiorentino Maria** ved. **Bosio**, a. 67, da Treiso Barbaresco, casal., Villa Genero - **Sappa Luigi**, a. 56, da Valduggia, autor., Villa Genero - **Zanini Luciano**, a. 51, da Pianazza, operaio, Osp. Mauriziano - **Bruno Giovanni**, a. 62, da Fossano, pens., Osp. Cottolengo - **Francia Giampiero**, m. 1, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Treglia Luigi**, a. 46, da Torino, muratore, Osp. Molinette - **Valprada Carlo**, a. 36, da Rocca d'Arazzo, ferroviere, Med. Leg. - **Goscavella Vittoria** in **Rossino**, a. 79, da Aosta, agiata, Osp. Molinette - **Colmano Giuseppina** m. **Delleani**, a. 73, da Fivizzano, agiata, Osp. M. Vittoria.

LOTTO PUBBLICO

Estraz. del 3 Marzo 1945

TORINO	42	49	63	59	16
MILANO	50	72	42	4	25
GENOVA	78	38	57	60	13

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13.30, 20, 23 - 8.20: «Buon giorno». - 8.30-10: Musica riprodotta - 10: Ora del contadino - 10.30: Trasmiss. del «Nuovo» di Milano della commemoraz. di G. D'Annunzio - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11.30-12: Solisti in lingue estere - 12.5: Musiche per organo - 12.30: Settimanale illustrato del radiogiornale - 14.30: Ora del soldato - 15.30: «Arena chiusa», operetta in tre atti di A. Rosselli, musica del maestro Pietri - 17.40: Saluti ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19: Musiche di F. Sardini e di F. M. Veracini - 19.30: Medaglioni letterari - 20.30: Concerto sinfonico dedicato a celebri compositori lombardi - 22: Sulle rive dell'Arno - 22.30: Medaglioni d'arte e letterari - 23.30: Musiche scelte da camera.

Venerdì, 2 marzo, mancava improvvisamente ai suoi cari

Visca Giovanni

Ne danno il triste annunzio la moglie **Villa Maria**, i figli: **Bettina**, **Angelo**, **Sebastiano** con la fidanzata **Sada Marcella**, **Alessio** con la fidanzata **Bielatti Mirosè** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 8,30, partendo da via Medail, 99.

La **Ditta Janni**, vetrate d'arte, partecipa al lutto della sua collaboratrice Prof. Visca Bettina per la morte del padre.

Il Sig. **Pipitone Mario** ed il **Personale** della **Ditta M.A.C.I.** (Manifattura articoli chimici industriali) prendono parte al lutto che ha colpito i suoi amici e collaboratori Sigg. Visca Angelo e Sebastiano.

Le famiglie **Bielatti**, **Cagliero** e **Borghino-Sinisher** partecipano al dolore del loro amico Visca Alessio e famiglia.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. Italiana Ossigeno si uniscono al grave lutto che ha colpito il loro collega Visca Alessio per la perdita del padre.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo una vita operosa tutta dedicata con intelligenza e bontà agli alti ideali della sua professione, munito dei Conforti religiosi, si è spento il

Dott. Fulvio Bonino
Medico Omiopatico

Ne danno il triste [illegible] i nipoti **Bonino** e **Rabajoli** ed i parenti tutti.

La cara salma partirà da via Orto Botanico 16, lunedì 5 corr., alle ore 8.30 per Pinasca dove seguiranno i funerali alle ore 10.30 e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio niente fiori ma beneficenza e preghiere.
Via [illegible], 16.

L'Amministrazione e il Personale dell'Istituto Omiopatico Italiano di Torino si associano al dolore per la perdita del Dott. **FULVIO BONINO**, decano dei Medici Omiopatici, già Presidente dell'Istituto e Primario dell'annesso Ospedale.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Dalmasso
ved. DELLEANI

I figli: **Romolo**, **Giulia**, **Umberto**, **Antonia**, **Augusto**, **Armando** (a Roma) con le rispettive famiglie e parenti tutti ne danno la triste partecipazione. — I funerali avranno luogo domenica, 4 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Delleani e Zavaglia** si unisce al dolore della famiglia nel partecipare il decesso della mamma del contitolare Signor Delleani Antonio.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Colpita da fulmineo male, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Comotto Assunta n. Firato

Angosciati per l'immatura perdita ne danno il doloroso annunzio: il marito **Luigi**; il figlio **Innocenzo** con la moglie **Allasetti Angela** e la bimba **Liliana** che tanto amava; i fratelli **Carlo**, **Luigi** con la moglie **Cantino Assunta**; la sorella **Maria** col marito ing. **Cantimorri**; i cognati **Pederzo** e **Fiorinda Comotto**; **Luigia Malabaila**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr., alle 14.30, partendo da via Mattiè 6.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Munita dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Pettiti Teresa
d'anni 58

Ne danno l'annunzio: la mamma **Lupo Domenica**, i fratelli **Michele**, **Emanuele**, **Gioachino**, **Bartolomeo** e **Luigi**, con le rispettive famiglie; gli zii, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 marzo alle ore 16.
Non fiori ma preghiere.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (11947
Piobesi Tor., 3 marzo 1945.

Dopo lungo soffrire si è spento cristianamente

Sappa Luigi

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Marta Dresto**; la figlia **Marta** col marito **Giovanni Oruero** e piccola **Ciela**; **Vanda**; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 marzo, ore 10.30, partendo da via S. Agostino 25.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (11965

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Molino Natale

Affranti ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Frida Giuseppina**; i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo lunedì 5 corr., alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Belgio 74.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Spini Ferdinando

Angosciati lo annunciano la moglie **Matteuzzi Annunziata** e figli: **Ugo**, **Roberto**, **Gino**, **Ottavio** e **Bruno** colle rispettive famiglie; la figlia **Maria** col marito **Rizzoni Antonio** e la piccola **Anna**; nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 5 corr. alle ore 10.30, da via San Domenico, 34.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 41-092

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Rosina Luigi
Commerciante

Angosciati l'annunciano il papà, la mamma, fratelli, sorella, cognati, zii e parenti tutti. — I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 8.30, da corso Mario Gonzini, 52.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 41-092

La cara Salma del

Capo Segnalatore

Craviaglio Domenico

traslata a Torino, avrà solenni esequie lunedì 5 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Militare.

I congiunti ringraziano i partecipanti alla mesta cerimonia.
Corso Vittorio Emanuele 22 bis
Corso G. Ciano 47.

MEMENTO

Giovedì 8 marzo, alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima cara di **AUDISIO MARIO**. La moglie ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera. (11927

Seguendo la Cronaca

IL CLASSICO «RADIOLIBRO» di *D. E. Ravalico*, esce ora nella sua ottava edizione completamente rinnovata ed aggiornata. Dai primi elementi di radiotecnica ai più recenti apparecchi radio, con 120 schemi completi di apparecchi nazionali e stranieri, tutte le nuove valvole (di tipo americano ed europeo) 67 tabelle di pratica consultazione ed un prezioso indice analitico. L'attuale *Radiolibro VIII* frutto di venti anni di esperienza, costituisce la più moderna e completa enciclopedia radiotecnica, di effettiva ed immediata utilità, esistente sul mercato librario. Il volume di XX-440 pagg. con 515 figure originali e 31 tavole fuori testo, stampato a regola di arte, su bellissima carta, costa L. 240.

Utile complemento al *Radiolibro VIII* è, per il professionista, come per il dilettante radiotecnico, il recentissimo *Schemario degli apparecchi radio* di D. E. Ravalico (438 schemi di apparecchi italiani e stranieri) nella seconda edizione 1945: L. 190.

I due volumi: *Radiolibro VIII* e *Schemario*, sono pubblicati dall'Editore Ulrico Hoepli, corso del Littorio 12, Milano.

I CALZETTONI DI LANA le maglie, i guanti fatti in casa, assumono delle colorazioni bellissime quando vengano tinti con il *Tingebene*, il colorante così diffusamente apprezzato. I rivenditori che non lo trovano presso il loro abituale fornitore grossista lo richiedano direttamente a *Perona* (via Mantova 25 - Telef. 22-447).

MANCIA COMPETENTE consegnando o fornendo indicazioni atte a ritrovare un cane «setter inglese» maschio nero chiazzato bianco, di due anni, che risponde al nome di «Milo».

Ditta «Mondial» Bilance automatiche, Torino, via Sant'Anselmo 5, telef. 63-446.

V'interessa un buon affare?
Acquistate all'asta di libri preziosi che si svolgerà alla
Libreria Faber
Via 21 Maggio 15
martedì, 6 marzo, alle ore 17.

AL MOBILIFICIO ROMA
v. **Bertholiet 10**, trovate un assortimento grandioso e nuovi modelli ambientazioni ogni stile dal 900 al classico. Specialità salotti, cucine, ulvandetto. *Prezzi miti.*

MODELLI — CREAZIONI
in tela e carta **Ditta Marzo**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, p. *Lagrange* 2, tel. 43-481.

LANA FILERETE
senza fatica acquistando da **Lisio - via Pietro Micca 3** - il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 480.

LA SARTORIA MORSIDELLI
corso Vittorio 48, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezione di abiti.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
Bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, quadri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? **Marcenia, t. 61554**

B A R O V E R O
Fabbrica Mobili - Esposizione
Prezzi di assoluta concorrenza.
Via Valp. Coluso 15 ang. Belfiore.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14.15 e 17.30: Comp. «Dimmi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 14.15 e 17.15: al Monirin - Ediz. 1945.
SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra di pittore alpine - Orario: 14.30-18.
GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9: Mostra scultore Audagna ore 10-12.30 e 15-19.30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196 dalle ore 10 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C. A. I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «24-7-23». Una moglie per me. Marina v. Dittmar. 19.35.
AMBROSIO: «Impulsiva». Elastevi's comicissimo. Ultimo 19.45.
CORSO: «Aeroporto» Dottesio, Minello, Zanni, Bagolini. Ult. 19.30.
SUPERCINEMA: Quartiere latino. Bernard Lancret, D. Brunoy. A 15.
Nazionale: «Le mille e una notte».
TORINO: «L'avventura di Butterfly». Apertura 15 - Ultimo 19.30.
DORIA: «Mia moglie è fatta così». Orario: 13, 14.30, 16, 17.40, 19.25.
ALPI: 13 Inebriante notte di ballo, Marika Rokk e Zarah Leander.
ASTI: «Amore imperiale». Ap. 14.
ELISEO: «La moglie in castigo».
AQUILA: «Addio, amore!» e Var.
Palermo: 14 Passo d'amore, Rascel.
IMPERIALE: «Turbamento» e Varietà ore 15.40 e ore 18.40.
Moderno: Corona di ferro. Var. Onorardi e Settimana della canzone.
Frejus: «Viaggio all'altro mondo» Fernandel e Var. 15.40 e 18.40.
ADUA: Due cuori fra le belve e V.
NUOVO (v. Barge 10): «Scarpe grosse» Lilia Silvi. Ap. 14. Ult. 20.
AURORA: «Senza una donna». Lupo e Grande Varietà. Successo.
ROMA: «Nel suo sogno d'oro».
PO: «Ripudiata». L. Lamarque.
BRESCIA: «Fantasia bianca». Var.
VITT. VENETO: Idillio a Majorca.
VINZAGLIO: L'ultima carrozzella.
BELCIO: «Diamante nero» C. Vanel.
ESPERIA: via Tunisi 92. «Chi è più felice di me?». Rosatto.
OROPA: «Oggi comincia la vita».
P. NUOVA: ap. 13 Raggio di sole.
DIANA: «Addio, amore!». Successo.
DORA: 13.30 «Cuore senza casa» e Varietà ore 14, 16.30 e 18.45.
SOCIALE: Addio, amore! U. 19.30.
RADIUM: «Addio, amore!» e Var.
MILANO: «Napoli d'altri tempi».
ITALIANO: (via Cristoforo Colombo 29): «Harlem». Apert. 14.40.
ROMANO: «Il vincitore». Birgel e Rivista «Isolina Marzabotto».
Excelsior: Donna della montagna.
COLOSSEO: Donna della montagna.
ASTRA: La vita è bella. U. 19.40.
LUX: «La parola alla difesa». Heinrich George. Fernau. U. 19.40.

STUDENTI, al SUPERCINEMA trionfa QUARTIERE LATINO
Il film della giovinezza spensierata nella grande metropoli francese. La vita studentesca di Parigi con le sue luci e le sue ombre, la galleria dell'amore, le delusioni, i conforti e la tenerezza dei compagni e delle compagne gentili.
Un bel film, lieto, ridente, commosso, questo *Quartiere Latino*.

COLOSSEO ed EXCELSIOR
LA DONNA DELLA MONTAGNA
Un meritato grandioso successo ha ottenuto nei due grandi cinema torinesi questo capolavoro Lux.
Marina Berti ed altri grandi attori interpretano il drammatico ed avvincente film che si svolge nella grandiosa cornice delle Alpi.
Ultime repliche. Apertura 13,30.

AVETE VISTO al LUX «LA PAROLA ALLA DIFESA»?
E' un capolavoro autentico, un gioiello di concezione, d'esecuzione, d'interpretazione. Il grande attore *Heinrich George* vi campeggia come protagonista, ma sono ottimi anche gli altri interpreti.

RISATE, RISATE... RITMI, RITMI...
E' quanto vi offre oggi il Cine *Varietà Frejus*, con un *Fernandel* esilarantissimo nel film: «Viaggio all'altro mondo» e con lo spettacolo comico-musicale: «Ritmando alla ribalta».

ADDIO, AMORE!
oggi ultima della grande contemporanea nei quattro Cinema: *Diana, Aquila, Sociale, Radium.* *Addio, amore!* capolavoro della cinematografia italiana, che ha ottenuto superbo consenso di critica e successo di pubblico.

AI CINE VARIETA' AQUILA
(corso *Regina Margherita* 128) grandi spettacoli di arte varia e di attrazioni.
Sullo schermo il capolavoro della stagione: *Addio, amore!*

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY
al *Torino*, ha segnato ieri un grande successo di Elfie Mayerhofer, di Margot Hielscher, di Theo Lingen e della musica appassionata di Giacomo Puccini.

DORIA: ULTIMO GIORNO
di «Mia moglie è fatta così», Dohm..., Lotte nell'ombra (Barbara).